

Domani al Palasojourner (ore 18)

Benacquista a Rieti: contro la Npc un derby che può valere i play off

BASKET

Non sarà il solito derby quello in cartello domenica pomeriggio alle 18 al Palasojourner di Rieti tra i padroni di casa della Npc e la Benacquista Latina. Oltre alla fiera rivalità di campanile tra due piazze che da anni frequentano l'A2 del basket maschile, la seconda lega della pallacanestro italiana, la sfida tra i due club laziali stavolta conterà maledettamente anche per la classifica. I pontini sono settimi in graduatoria a quota 16, in compagnia di Cagliari, Agrigento e Reggio Calabria, attualmente dentro le otto piazze che al termine della regular season garantiranno l'accesso ai play-off, mentre Rieti, che di punti ne ha 14, ora come ora sarebbe fuori dalla post-season perché l'undicesima piazza che occupa in solitaria garantirebbe solo una salvezza tranquilla. La vittoria della Benacquista spaccerebbe la classifica, quella della Npc aumenterebbe di contro la bagarre nella zona centrale. Rispetto alla passata stagione le due contendenti sono molto più



COACH Franco Gramenzi

vicine: dopo 16 giornate Latina era a quota 18, Rieti a 12. Nella partita d'andata i nerazzurri s'imposero per 82-73. Dopo quella sconfitta i sabini tagliarono l'americano Chris Davenport, sostituendolo con Jamal Olasewere: una scelta azzeccata, perché allora Rieti era penultima a quota con due partite vin-

te su sette giocate, mentre il record con l'inserimento di Olasewere è di 5 vittorie in nove gare.

La Benacquista ha vissuto una piccola crisi a cavallo delle festività di fine anno, con tre sconfitte incassate in 4 gare, ma battendo Agrigento domenica scorsa ha preso una boccata d'ossigeno: «Nel corso di una stagione intensa e compressa come quella di A2 una flessione ci può stare - interviene il coach dei pontini, Franco Gramenzi - qualche infortunio che fa uscire di ritmo atleti in forma, la difficoltà di allenarsi a ranghi ridotti e altri piccoli inconvenienti possono portare a perdere lo smalto. Ai miei ragazzi, però, non posso rimproverare nulla: tutti si impegnano senza risparmiarsi. Certo, poi dobbiamo trovare ancora i giusti equilibri sui due lati del campo. Noi siamo una squadra votata all'attacco, caratteristica che a volte ci fa dimenticare che è importante anche difendere, perché la difesa è la parte più dura del lavoro del cestista e anche quella meno gratificante».

Stefano Urgera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

